Laura Giordani¹, Sandro Meloni(†)², Massimo Oddone²

PRESENZA DI RADIONUCLIDI NATURALI ED ARTIFICIALI NELL'AREA BOSCO NEGRI - 2: RISULTATI DELLE INDAGINI RADIOMETRICHE SUI CAMPIONI DI SUOLO, SERIE ²³⁸U e ²³²Th; ⁴⁰K e ¹³⁷Cs

¹Dipartimento di Chimica Generale, Università degli Studi di Pavia, Via Taramelli 12 I-27100 Pavia. e-mail: giordani.laura@tiscali.it

²Istituto C.N.R. per l'Energetica e le Interfasi, Dipartimento di Chimica Generale – Università degli Studi di Pavia e-mail: massimo.oddone@unipv.it

Abstract

Presence of natural and artificial radionuclides in the Siro Negri Forest - 2: Results of the radiometric evaluation on the soil samples, ²³⁸U and ²³²Th decay chains; ⁴⁰K and ¹³⁷Cs. In the second part of this research we have studied the natural and artificial radioactivity in the soils of the Siro Negri forest. The analysis with high resolution gamma spectrometry have allowed the determination of:

- specific activity of the radionuclides of the two natural series of the Uranium (234Th, 234mPa, 214Pb and 214Bi) and of the Thorium (228Ac and 212Pb) from which we have calculated the specific activity of the 238U, in the first case, and of the 232Th, in the second case, at the different depth in the three sampling stations; also we have verified the secular equilibrium, demonstration that the soil profile is undisturbed;
- specific activity of the ⁴⁰K, an other primordial radionuclide;

• specific activity of the ¹³⁷Cs, the only artificial radionuclide, introduced in the environment from the accident in the nuclear power reactor at Chernobyl, in the 1986.

The secular equilibrium for the Uranium series has been verified through the calculation of some parameters (relationship of mean activities of ^{214}Bi and ^{234}Th , correlation between $^{234}\text{Th} - ^{214}\text{Pb}$ and $^{234}\text{Th} - ^{214}\text{Bi}$, presence of the peak at 1001 keV of the ^{224m}Pa). The mean activity for the gamma decay products (^{214}Pb and ^{214}Bi) is about $4.0\div6.0$ Bq. In the third station, located in South West part of the forest (station C), we have found the inferior value, only 3.0 Bq, at 45 cm depth (layer S). The mean specific activity of the ^{238}U are comprised between about 20 and 60 Bq kg $^{-1}$ with more significant variation in the south pedological profile of the forest; moreover we have found that the distribution of the activity of ^{238}U , in the forest soil's, depend from the texture (in particular, from the percentage of clay and silt) and the cation exchange capacity values.

Also the secular equilibrium for the Thorium series have been verified using the comparison of mean activities of the daughters, ²²⁸Ac and ²¹²Pb (relationship and correlation coefficient); the decay products activity is comprised between 4,0÷6,0 Bq, with minimum value about 3.0 Bq, in station C, at the depth of the S layer. The mean specific activity of ²³²Th (calculated from the activity of the ²²⁸Ac) is comprised between 30 and 50 Bq/kg for stations A, B and between 20 and 60 for the station C. Also the specific activity of this radioisotope depend of the chemical and physical characteristics of soil, in particular we have determined that depends from the distribution of clay and silt and from the cation exchange capacity values. Percentage of water in soil solution (humidity %) is other important characteristic of soils that influences the specific activity of the ²³²Th.

The results of the ⁴⁰K have been obtained using a characteristic peak of this radionuclide for gamma spectrometry (at 1460 keV energy). The mean specific activity, of this radionuclide, is about 683 Bq kg¹ in the station A, 656 Bq kg¹ for the station B and 720 Bq/kg in the station C. Also, the migration and distribution of this radioisotope is influenced from the presence of river's water and for this reason the specific activity in the station located in the North East part of the forest (A) and in the South West part of the forest (C) is the highest. In the pedological profile of the three stations the lowest concentration measured is 600 Bq kg¹ (at 70 cm depth, in the layer S, for the station B) and the highest is 900 Bq kg¹ (at 90 cm depth in station C). We have found that also the distribution of the ⁴⁰K, in soil layer, is influenced from the humidity and cation exchange capacity. For this reason we assert that the distribution and migration of natural radionuclide (²³⁸U and his decay products, ²³²Th and his products and ⁴⁰K) varies in function of two soils characteristics: the water content (humidity) and cation exchange capacity value, in the soil profile.

The measurements of the activity for the 137 Cs have been carried out using the characteristic gamma peak of this radionuclide, at 661,7 keV. The maximum of the activity for this radionuclide is localized in upper layer between 10 and 15 cm depth and the specific activity in this layer is 22 Bq kg⁻¹ for station A and about 17 Bq kg⁻¹ for station B and C while the other depths the specific activity, in each stations, is less than 1 Bq kg⁻¹.

It depends on the fact that in the superficial soil layers of the forest there's the highest contents of organic matter (3%) and acid pH. Caesium adsorption on soil and soil constituents is an ion exchange phenomenon that it can be modified if the soil's organic matter is associated with clay minerals. The acid reaction of soils is an important parameter to be observed: in fact, acid pH favours the development of fungi, accumulators of ¹³⁷Cs. Also, some species of fungi not only accumulate radiocaesium efficiently but also have slow turnover rate for this element, thus forming the major rediocaesium pool in the soil.

Key words: Caesium-137, radionuclides migration, soil, Thorium-232, Uranium-238.

Riassunto

Nella seconda parte di questo lavoro sono state eseguite le indagini radiometriche per la valutazione della radioattività naturale ed artificiale nei campioni di suolo provenienti dal Bosco Siro Negri.

Le analisi mediante spettrometria gamma ad alta risoluzione hanno permesso la determinazione di:

attività specifiche di radionuclidi delle due serie naturali dell'Uranio (²³⁴Th, ^{234m}Pa, ²¹⁴Pb e ²¹⁴Bi) e del Torio (²²⁸Ac e ²¹²Pb) dalle quali è stata calcolata l'attività specifica del capostipite, ²³⁸U nel primo caso e ²³²Th nel secondo, alle diverse profondità nelle tre stazioni di campionamento; inoltre, è stato verificato l'equilibrio secolare, indice di condizioni indisturbate, dal punto di vista antropico, per il contesto boschivo;

attività specifica del 40K, anch'esso di origine primordiale;

attività specifica di ¹³⁷Cs, unico radionuclide artificiale, introdotto nell'ambiente in grande quantità a seguito dell'incidente

alla centrale nucleare di Chernobyl nel 1986.

Per la serie dell'Uranio l'equilibrio secolare è stato verificato mediante il calcolo di alcuni parametri (rapporti delle attività medie di ²¹⁴Bi e ²³⁴Th, correlazioni tra ²³⁴Th – ²¹⁴Pb e ²³⁴Th – ²¹⁴Bi, presenza del picco a 1001 keV del ^{234m}Pa). Le attività specifiche medie del capostipite, ²³⁸U, sono risultate comprese tra circa 20 e 60 Bq/kg con variazioni più significative lungo il profilo pedologico dello scavo sud (zona depressa confinante con il canale Mangialochino). L'andamento delle attività specifiche per l'238U è influenzato dalla tessitura e dalla CSC del suolo.

Anche per la serie del Torio è stato verificato l'equilibrio secolare utilizzando il confronto tra le attività medie dei figli ²²⁸Ac e ²¹²Pb (il rapporto ed il coefficiente di correlazione). Le attività specifiche del ²³²Th sono state calcolate (successivamente alla verifica dell'equilibrio secolare) utilizzando le attività del ²²⁸Ac ed hanno valori compresi tra 20 e 65 Bq/kg. Il massimo ed il minimo sono stati raggiunti a profondità differenti (il primo a 45 cm di profondità ed il secondo a 90 cm) nello scavo sud mentre si osservano variazioni

Procedendo nel profilo pedologico, si osserva una relazione tra le attività specifiche del ²²⁸Ac (²³²Th) ed alcune caratteristiche chimico meno significative per i campioni degli altri due scavi.

- fisiche come la tessitura (percentuali di argilla e limo), l'umidità e la CSC del suolo. Per il 40K le attività specifiche sono risultate comprese tra 600 e 900 Bq/kg, in aumento progressivo dallo scavo nord allo scavo sud, nel quale le attività specifiche più elevate riguardano i campioni prelevati negli strati più profondi. Le migrazioni e diffusioni di tale radionuclide sono influenzate dall'umidità, dalla CSC e dall'azione di trasporto esercitata dalle acque del fiume e di falda.

Infine, la determinazione dell'attività specifica del 137Cs, ci permette di affermare che la distribuzione di questo radionuclide riguarda lo strato più superficiale del suolo come conseguenza sia delle caratteristiche chimico – fisiche (tessitura, quantità di sostanza organica e pH) sia della copertura vegetale e, in particolar modo, della presenza di specie fungine in grado di accumulare il radiocesio. Per quanto riguarda le caratteristiche chimico – fisiche del suolo, i risultati della prima parte di questo lavoro, permettono di affermare che entro i primi 10÷15 cm dalla superficie è concentrata la maggiore quantità di sostanza organica (circa il 3%) mentre, pur non essendo la percentuale di argilla molto elevata, l'associazione argilla – sostanza organica è in grado di favorire l'immobilizzazione del 137Cs negli strati superficiali. Inoltre, a questa profondità, il suolo mostra reazione acida (pH circa 4,5) ambiente favorevole per lo sviluppo di microflora fungina.

Parole chiave: Cesio-137, migrazione di radionuclidi, suolo, Torio-232, Uranio-238.

Introduzione

L'obiettivo della seconda parte di questo lavoro è la valutazione dell'andamento della radioattività naturale ed artificiale nel contesto boschivo sottoposto ad indagine.

La radioattività naturale dipende da alcuni radionuclidi generati durante la formazione del Sistema Solare che, a causa del loro elevato tempo di dimezzamento (tempo nel quale il numero di atomi radioattivi si dimezza) non sono ancora decaduti nella loro forma stabile, ma persistono nell'ambiente nelle tre serie (fig. 1) dell'Uranio (il cui capostipite è l'isotopo 238U), del Torio (capostipite ²³²Th) e dell'Attinio (capostipite ²³⁵U) con i rispettivi prodotti di decadimento (figli della serie radioattiva) anch'essi in grado di decadere attraverso decadimenti α e β successivi, ai quali sono associate emissioni di radiazioni gamma, sino al raggiungimento di una forma stabile (208Pb per ²³⁸U e ²⁰⁶Pb per ²³²Th).

Per le indagini mediante spettrometria gamma sono stati utilizzati: 234Th, 234mPa, il 214Pb ed il ²¹⁴Bi della serie dell'Uranio e l'²²⁸Ac, ²¹²Pb della serie del Torio. Per entrambe le famiglie, sono state determinate le concentrazioni in attività dei figli ed è stato verificato l'equilibrio secolare, indice di condizioni indisturbate per gli orizzonti pedologici.

concludere le valutazioni radioattività prodotta dai radionuclidi naturali è stata determinata l'attività specifica del 40K, anch'esso appartenente ai radionuclidi primordiali.

Le concentrazioni in attività di tutti questi radioisotopi variano in modo significativo al variare delle caratteristiche chimico-fisiche e geomorfologiche dei suoli pur conservando spesso, in profili pedologici non soggetti ad attività antropiche, correlazioni elevate.

completare le valutazioni Per radioattività ambientale, è stata determinata l'attività dell'unico radionuclide artificiale riscontrabile nei suoli, il 137Cs. Introdotto nell'ambiente dall'incidente avvenuto nel 1986 al reattore nucleare di Chernobyl persiste ancora oggi nel suolo, a causa dell'elevato tempo di dimezzamento (30 anni), in percentuali diverse a seconda delle differenti caratteristiche chimico-fisiche.

Per le analisi sono stati utilizzati i campioni prelevati nel giugno 2005 allo scopo di approfondire le relazioni tra le caratteristiche chimico-fisiche (presentate nella prima parte), la distribuzione dei radionuclidi nel profilo pedologico e le eventuali migrazioni orizzontali e verticali.

2. Risultati delle indagini radiometriche

2.1. Caratteristiche strumentali

Le misure mediante spettrometria γ, sono state condotte con rivelatore HPGe, EG&G ORTEC GMX, di tipo n, con efficienza del 30% e risoluzione 1,69 keV sul picco a 1332,5 keV del 60Co. rivelatore è collegato ad un appropriato sistema di acquisizione dei dati, DSPEC EG&G ORTEC ed al software Gamma Vision 6.0 (EG&G ORTEC) per

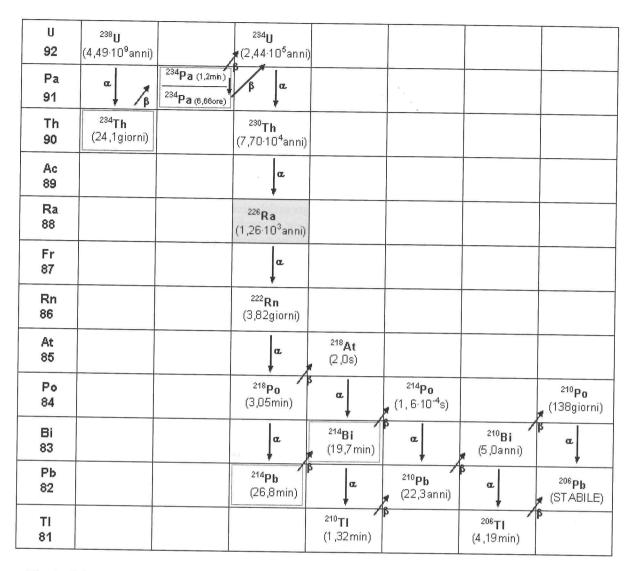


Fig. 1 - Schema dei decadimenti per la serie dell'Uranio.

	Matrice	Attività specifica certificata (Bq kg ⁻¹)	Capostipite serie	t _{1/2} anni	Th mg kg ⁻¹	U mg kg ⁻¹	K mg kg ⁻¹
IAEA-RGU1	SiO ₂	4940	²³⁸ U	4,5·10 ⁹	1	400	20
IAEA-RGTh1	SiO ₂	3250	²³² Th	1,4·10 ¹⁰	800	6,3	200
			Radionuclide				
IAEA-RGK1	K ₂ SO ₄	1,2·10 ⁸	⁴⁰ K	1,3·10 ⁹	0.01	0.001	4.5·10 ⁵
IAEA-SOIL 6	suolo	54	¹³⁷ Cs	30		0,001	1,0 10
	composizione		Capostipite serie				
IAEA-PECHBLENDA S-8	U ₃ O ₈ 0,140%	14231	²³⁸ U	4,5·10 ⁹		14000	

Tab. 1 - Caratteristiche dei cinque materiali di riferimento utilizzati per le analisi.

l'analisi spettrale.

Per le calibrazioni in energia ed efficienza sono state utilizzate sorgenti puntiformi dell'LMRI (Laboratoire de Métrologie des Rayonnements Ionisants) costituite da dieci radionuclidi le cui energie gamma interessano la regione spettrale da 59,5 keV (²⁴¹Am) a 1836,1 keV (⁸⁸Y).

Nella seguente tabella (Tab. 1) si riassumo le caratteristiche principali dei materiali di riferimento utilizzati per il controllo di qualità delle analisi.

2.2. Serie del ²³⁸U

L'Uranio è un elemento che si trova negli strati più superficiali della crosta terrestre ed esiste solo in forma di isotopi instabili con elevato tempo di dimezzamento, il che giustifica la loro attuale presenza nonostante l'origine risalga alla formazione del Sistema Solare. L'Uranio naturale è costituito da una miscela di 235 U $(0,72\%)^1$, 238 U (99,27%) ed i loro rispettivi prodotti di decadimento che costituiscono le serie dell'Attinio e dell'Uranio. Queste due serie iniziano con un isotopo capostipite, nel primo caso l' 235 U nel secondo l' 238 U, e terminano, dopo un certo numero di decadimenti α e β che generano isotopi instabili, con un isotopo stabile del piombo, nel primo caso il 207 Pb e nel secondo il 206 Pb.

Il tempo di dimezzamento del capostipite della serie dell'Uranio, l'isotopo ²³⁸U, è pari a 4,47·10⁹ anni pertanto, in natura l'attività specifica di quest'ultimo radionuclide e dei suoi figli è significativamente più elevata rispetto alla stessa prodotta dalla serie dell'Attinio il cui capostipite, l'²³⁵U, impiega 7,04·10⁸ anni per dimezzare la propria attività. Nel presente lavoro si analizza nel dettaglio l'andamento della serie dell'Uranio (Fig.1), per la valutazione della radioattività ambientale.

Il capostipite, l'isotopo 238 dell'Uranio, decade α (particella costituita da due protoni e due

neutroni, ossia un nucleo di elio) e produce il primo "figlio" della serie radioattiva, il 234Th. Di seguito si hanno successivi decadimenti α e β (emissione di elettroni) sino alla formazione del radioisotopo 226 del Radio (226Ra) che decade α e produce l'unico gas nobile della serie, l'isotopo 222 del Radon (222Rn: tempo di dimezzamento 3,82 giorni) che, in quanto tale, si può allontanare producendo una diminuzione dell'attività specifica dei prodotti di decadimento successivi (come ²¹⁴Pb e ²¹⁴Bi). La perdita di questo gas nobile può avvenire come conseguenza di perturbazioni esterne, alterazioni geopedologiche, attività antropiche, ma anche nella fase di campionamento del suolo. Per quest'ultima ragione, prima di effettuare le indagini per la verifica dell'equilibrio secolare nella serie, è stato necessario attendere alcuni giorni (circa 20) affinché venissero ripristinate le condizioni d'equilibrio alterate durante il campionamento. In caso contrario si possono verificare errori anche del 10÷20% sulla determinazione di 214Pb e 214Bi (Tsabaris et al., 2007). La serie termina con l'isotopo 206 del piombo (206Pb) che è stabile.

Nelle condizioni di equilibrio secolare l'attività di ogni membro della serie rimane uguale, cambia solo il numero di atomi radioattivi presenti che sarà minore per radioisotopi con tempo di dimezzamento maggiore.

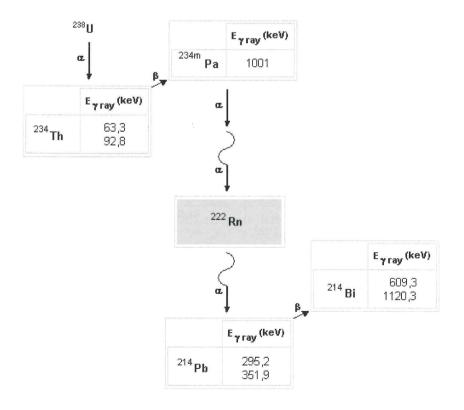


Fig. 2 - Energie γ degli isotopi della serie dell'Uranio, utilizzare per le indagini radiometriche.

Per quanto riguarda la determinazione dell'attività dei singoli radionuclidi della serie, come descritto nel paragrafo precedente, è stata

Per la verifica dell'equilibrio secolare sono state determinate le attività 2 , espresse in Bq 3 (Becquerel), del 234 Th, un radioisotopo che precede

Radionuclide	Tempo di dimezzamento	Energie (keV)	Probabilità % di transizione y
²³⁴ Th	24,1 giorni	63,29	4,47
		92,80	2,60
^{234m} Pa	1,2 minuti	1001,03	0,39
²¹⁴ Pb	26,8 minuti	351,92	35,80
		295,21	18,50
²¹⁴ Bi	19,7 minuti	609,31	44,79
VI.		1120,29	15,36

Tab. 2 - Informazioni relative ai picchi Dutilizzati per le indagini spettrometriche.

utilizzata la spettrometria gamma ad alta risoluzione. L'utilizzo di questo metodo analitico è possibile in quanto, associate ai decadimenti α e β , si hanno emissioni di radiazioni γ ad energia caratteristica per ogni radionuclide.

In Fig. 2 si mostrano i radioisotopi emettitori di radiazioni γ della serie dell'Uranio con le rispettive energie γ caratteristiche.

In Tab. 2 si riportano le informazioni relative ai picchi γ utilizzati per la determinazione analitica delle attività dei radionuclidi appartenenti alla serie dell' 238 U.

nella sequenza dei decadimenti il ²²²Rn, del ²¹⁴Pb e del ²¹⁴Bi, prodotti di decadimento successivi alla formazione del gas nobile. Se sono verificate le condizioni d'equilibrio le attività di tutti i membri della serie devono rimanere pressoché uguali (si considerano tali, a meno del 10% d'errore sulla determinazione analitica). Si procede, pertanto, verificando che:

- i rapporti tra le attività medie di ²¹⁴Bi e ²³⁴Th siano circa uguali ad uno;
- i coefficienti di correlazione delle attività medie di ²³⁴Th ²¹⁴Bi e ²³⁴Th ²¹⁴Pb

	Campione	10 cm (A1)	25 cm (A2)	40 cm (A3)	55 cm (A4)	70 cm (A5)	85 cm (A6)	110cm (A7)
	²³⁴ Th	5,6±0,1	6,1±0,3	4,9±0,8	5,5±0,6	6,4±0,9	4.9±0.4	5,6±0,4
Attività (Bq)	²¹⁴ Bi	5,1±0,8	5,0±0,4	4,7±0,2	4,6±0,4	6.3±0.2	4.7±0.4	5,2±0,4
	²¹⁴ Pb	4,9±0,3	5,1±0,1	4,6±0,2	5,0±0,2	6.1±0.3	4.8±0.1	5,3±0,6
	²¹⁴ Bi/ ²³⁴ Th	0,9	0,8	1,0	0,8	1.0	1,0	0.9
Coefficiente	²³⁴ Th - ²¹⁴ Pb: 0,82					.,,-	1,0	0,5
di correlazione	²³⁴ Th – ²¹⁴ Bi: 0,76							
	^{234m} Pa – 1001 keV	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	DRESENTE	DDECENTE	DDECENTE

Tab. 3 - Parametri per la verifica dell'equilibrio secolare nella serie dell'Uranio per lo scavo A.

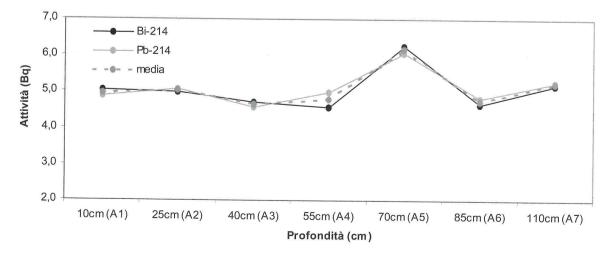


Fig. 3 - Andamento delle attività (Bq) di ²¹⁴Pb e ²¹⁴Bi e dell'attività media nello scavo A.

L. GIORDANI ET AL.

	A	10 cm (B1)	25 cm (B2)	40 cm (B3)	55 cm (B4)	70 cm (B5)	85 cm (B6)	100 cm (B7)	125 cm (B8)
193	Campione		5±1	4,3±0,2	5±1	6±1	6±2	5±1	5,20±0,04
	²³⁴ Th	5±1	4.7±0,1	4,1±0,1	4,4±0,1	6,2±0,1	5,8±0,1	4,5±0,2	4,4±0,2
Attività (Bq)	²¹⁴ Bi ²¹⁴ Ph	4,4±0,2 4.6±0.2	4,7±0,1 4.5±0,1	3,8±0,1	4.2±0.3	6,1±0,3	5,5±0,2	4,2±0,3	4,2±0,3
	²¹⁴ Bi/ ²³⁴ Th	0.9	1.0	1,0	1,0	1,0	0,9	1,0	0,9
Coefficiente	²³⁴ Th – ²¹⁴ Pb: 0,94 ²³⁴ Th – ²¹⁴ Bi: 0,95	0,0	,						DDECENTE
	234mpa _ 1001 keV	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE

Tab. 4 - Parametri per la verifica dell'equilibrio secolare nella serie dell'Uranio per lo scavo B.

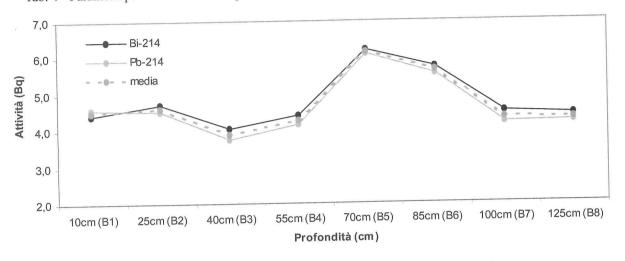


Fig. 4 - Andamento delle attività (Bq) di ²¹⁴Pb e ²¹⁴Bi e dell'attività media nello scavo B.

	Compleme	15 cm (C1)	30 cm (C2)	45 cm (C3)	60 cm (C4)	75 cm (C5)	90 cm (C6)	105 cm (C7)	125 cm (C8)
	Campione	2.20 (000000 14.00 10.00)	4.6±0.4	3±1	6±1	6.0±0.4	6,7±0,3	6±1	5±1
	²³⁴ Th ²¹⁴ Bi	6±1 4.9±0.4	4,0±0,4 4,2±0,1	3,0±0,1	5,7±0,3	5,3±0,2	5,5±0,5	6±1	4,9±0,2
Attività (Bq)	²¹⁴ Ph	4,9±0,4 4,6±0,2	4,40±0,01	2,9±0,2	5,6±0,1	5,6±0,3	5,2±0,1	5,6±0,1	4,5±0,1
	²¹⁴ Bi/ ²³⁴ Th	0,8	0,9	1,0	0,9	0,9	0,8	1,0	1,0
Coefficiente	²³⁴ Th – ²¹⁴ Pb: 0,90								
di correlazione	²³⁴ Th - ²¹⁴ Bi: 0,93							PRECENTE	DDECENTE
	^{234m} Pa – 1001 keV	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE

Tab. 5 - Parametri per la verifica dell'equilibrio secolare nella serie dell'Uranio per lo scavo C.

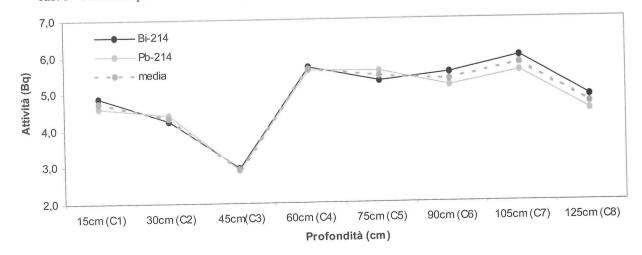


Fig. 5 - Andamento delle attività (Bq) di ²¹⁴Pb e ²¹⁴Bi e dell'attività media nello scavo C.

siano circa il 90%;

 sia presente il picco a 1001 keV del ^{234m}Pa (Adsley et al., 1998).

Per quanto riguarda il profilo pedologico delle tre stazioni di campionamento le ipotesi di verifica, per la serie dell'Uranio, mostrano che non vi sono alterazioni nell'equilibrio secolare. Nelle Tabelle e grafici si riportano i risultati delle indagini per gli scavi A, B e C (Tab. 3÷5, Fig. 3÷5).

Per tutti gli scavi i rapporti 214 Bi/ 234 Th sono compresi tra 0,8 e 1,0; le correlazioni tra 234 Th $^{-214}$ Pb e 234 Th $^{-214}$ Bi sono superiori al 90% per gli scavi B e C, circa l'80% per lo scavo A. Infine, per tutte le

stazioni di campionamento, a tutte le profondità, è stato evidenziato il picco a 1001 keV del ^{234m}Pa.

Le attività di ²¹⁴Pb e ²¹⁴Bi nello scavo A sono circa costanti, di poco inferiori a 5,0 Bq, sino allo strato S (55 cm di profondità) mentre l'attività maggiore (circa 6,0 Bq) è stata determinata a 70 cm dalla superficie. Per lo scavo B si ha un andamento meno regolare con attività comprese tra 4,0 e 6,0 Bq e valore più elevato in corrispondenza dello strato S. Infine, lo scavo C mostra, per questi due radioisotopi, attività tra 3,0÷6,0 Bq con valore inferiore in corrispondenza dello strato S e tra 5,0÷6,0 Bq da 60 cm di profondità al fondo dello

		25 cm (A2)	40 cm (A3)	55 cm (A4)	70 cm (A5)	85 cm (A6)	110 cm (A7)
²³⁸ U (Bq kg ⁻¹)	53±1	44±3	42±2	38±3	53±2	43±4	41±2

Tab. 6 - Attività specifiche dell'238U nello scavo A.

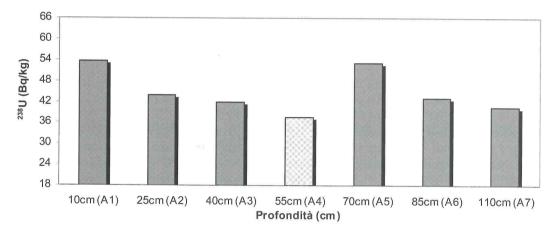


Fig. 6 - Grafico ad istogramma che mostra l'andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U nel profilo pedologico dello scavo A.

Campione	10 cm (B1)	25 cm (B2)	40 cm (B3)	55 cm (B4)	70 cm (B5)	85 cm (B6)	100 cm (B7)	125 cm (B8)
²³⁸ U (Bq kg ⁻¹)	37±1	39±1	30±2	35±1	46±1	53±1	39±2	37±1

Tab. 7 - Attività specifiche dell'²³⁸U nello scavo B.

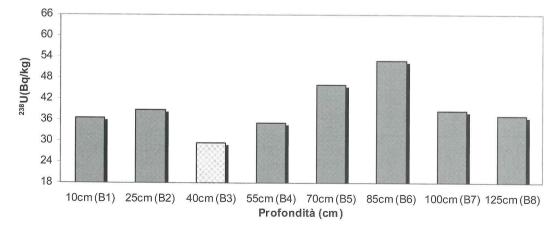


Fig. 7 - Grafico ad istogramma che mostra l'andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U nel profilo pedologico dello scavo B.

Campione	15 cm (C1)	30 cm (C2)	45 cm (C3)	60 cm (C4)	75 cm (C5)	90 cm (C6)	105 cm (C7)	125 cm (C8)
²³⁸ U (Bq kg ⁻¹)	53±2	34±1	21,7±0,3	52,5±0,4	52±2	62±3	61±3	41±2

Tab. 8 - Attività specifiche dell'238U nello scavo C.

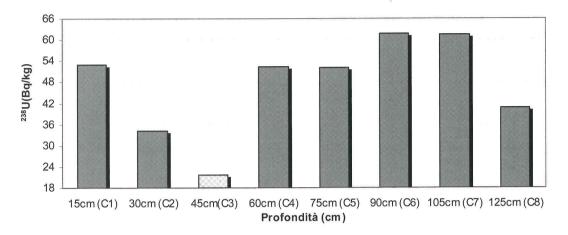


Fig. 8 - Grafico ad istogramma che mostra l'andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U nel profilo pedologico dello scavo C.

scavo. Le attività di ²¹⁴Pb e ²¹⁴Bi all'interno dei tre scavi mostrano che non vi sono rilevanti differenze nella distribuzione all'interno del profilo pedologico né migrazioni orizzontali dei radionuclidi. Tali conclusioni permettono di stabilire che non sono presenti alterazioni significative nell'equilibrio per la serie dell'Uranio.

Di seguito (Tab. 6÷8 e Fig. 6÷8) si riporta una valutazione approssimativa dell'andamento delle attività specifiche⁴ del capostipite della serie (²³⁸U) calcolate sulla base delle attività dei figli.

Negli scavi A e B l'attività specifica massima per l'²³⁸U è di 54 Bq kg⁻¹ mentre per lo scavo C è di poco superiore (~ 62 Bq kg⁻¹). Nel profilo pedologico la maggiore attività specifica riguarda principalmente gli orizzonti più profondi. Gli scavi

A e C mostrano valore elevato anche nello strato più superficiale e valore minimo in corrispondenza dello strato S.

I risultati delle indagini dimostrano una significativa relazione tra l'andamento delle attività specifiche dell'²³⁸U e la tessitura del suolo. In particolar modo, come si osserva nei grafici seguenti (Fig. 9 a, b; 10 a, b; 11 a, b), risultano influenti le percentuali di limo ed argilla.

Come si può osservare per gli scavi A e C è evidente una notevole dipendenza tra l'andamento delle percentuali di argilla e limo e le attività specifiche del capostipite della serie dell'Uranio. La Fig. 11a mostra una relazione significativa tra l'andamento delle attività dell'²³⁸U e la quantità di argilla sino a 60 cm. Per lo scavo B, in particolar

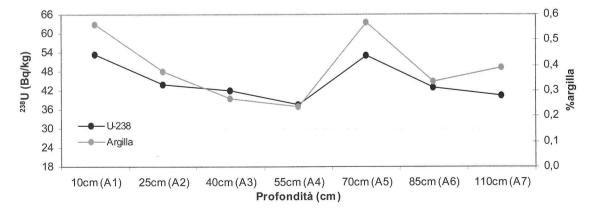


Fig. 9 a - Andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U al variare della percentuale di argilla alle diverse profondità dello scavo A.

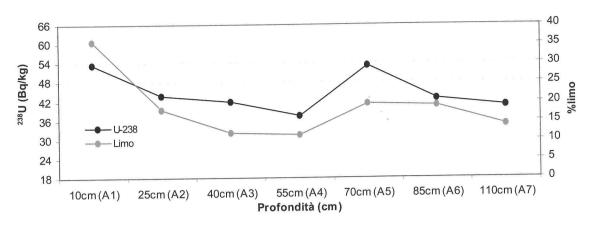


Fig. 9 b - Andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U al variare della percentuale di limo alle diverse profondità dello scavo A.

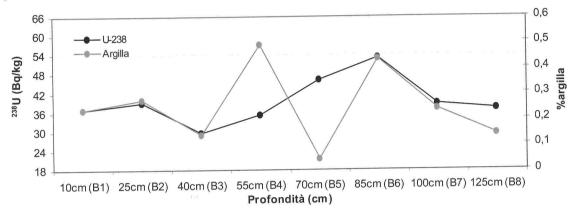


Fig. 10 a - Andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U al variare della percentuale di argilla alle diverse profondità dello scavo B.

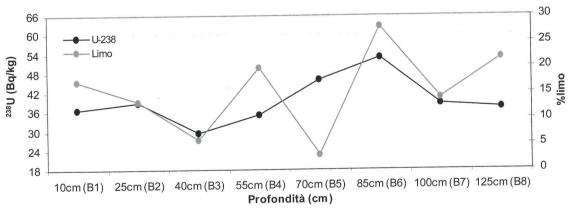


Fig. 10 b - Andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U al variare della percentuale di limo alle diverse profondità dello scavo B.

modo tra 55 e 85 cm di profondità, non si verifica questa relazione mentre negli strati superficiali (entro i 45 cm di profondità) si osserva una perfetta corrispondenza tra l'andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U e la percentuale di particelle di diametro inferiore. Inoltre, tale grandezza è direttamente proporzionale alla capacità di scambio cationico del suolo sino alla profondità di circa 50

cm per gli scavi A, B e sino al fondo scavo per C (Fig. 12).

2.3. Serie del ²³²Th

Anche il Torio, come l'Uranio, è un elemento che si trova negli strati più superficiali della crosta terrestre ed esiste in natura sotto forma di isotopi instabili. Alcuni di questi appartengono alla serie

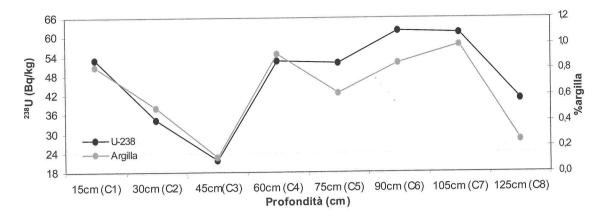


Fig. 11a - Andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U al variare della percentuale di argilla alle diverse profondità dello scavo C.

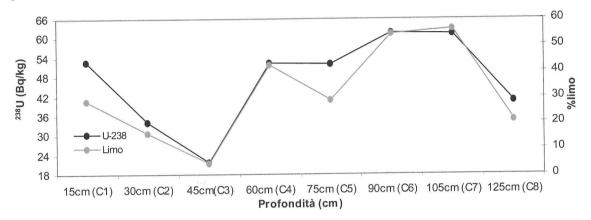


Fig. 11b - Andamento dell'attività specifica dell' 238 U al variare della percentuale di limo alle diverse profondità dello scavo C

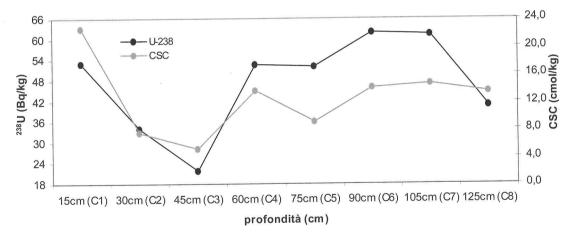


Fig. 12 - Andamento dell'attività specifica dell'²³⁸U al variare della CSC alle diverse profondità dello scavo C.

dell'Uranio in quanto prodotti di decadimento dell'²³⁸U (²³⁴Th – tempo di dimezzamento: 24,1 giorni – e ²³⁰Th – tempo di dimezzamento: 7,70·10⁴ anni) mentre il ²³²Th è il capostipite della serie del Torio, con un tempo di dimezzamento di 1,39·10¹⁰ anni.

In Fig. 13 si mostra lo schema di decadimento del 232 Th: per decadimento α del capostipite si genera il primo figlio della serie radioattiva, il 228 Ra, che decade β e genera il 228 Ac (isotopo 228 dell'attinio). Da questo, in seguito ad un decadimento β , si genera il 228 Th che decade α a dare il 224 Ra dal quale, per

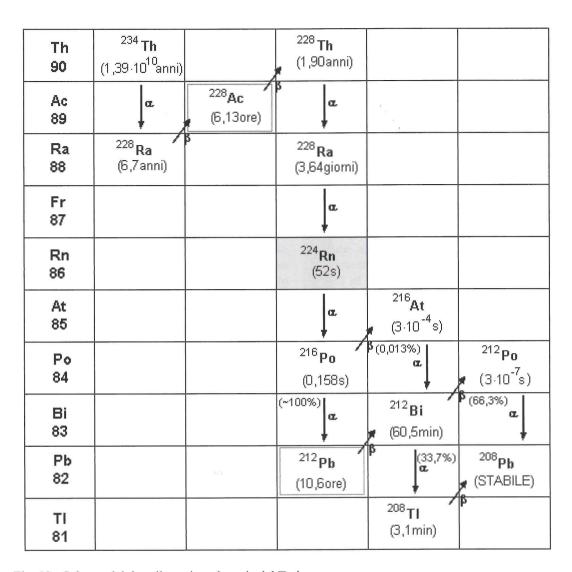


Fig. 13 - Schema dei decadimenti per la serie del Torio.

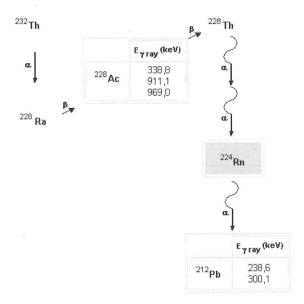


Fig. 14 - Energie γ degli isotopi della serie del Torio, utilizzate per le indagini radiometriche.

Radionuclide	Tempo di dimezzamento	Energie (keV)	Probabilità % di transizione γ
²²⁸ Ac	6,13 ore	911,20	26,6
		968,97	16,2
		338,32	11,3
²¹² Pb	10,6 ore	238,63	43,7
		300,09	33,4

Tab. 9 - Informazioni relative ai picchi γ utilizzati per le indagini spettrometriche.

decadimento α, ha origine il ²²⁴Rn (isotopo 224 del radon) che, analogamente al ²²²Rn prodotto di decadimento della serie dell'²³⁸U, si può allontanare provocando una diminuzione delle attività specifiche dei figli. Anche per la determinazione analitica delle attività di questi radionuclidi è stata utilizzata la spettrometria γ ad alta risoluzione. In Fig. 14 sono riportati i radioisotopi γ emittenti della serie

del Torio con le rispettive energie γ caratteristiche. In Tab. 9 si riportano le informazioni relative ai picchi γ utilizzati per la determinazione analitica delle attività di $^{228}{\rm Ac}$ e $^{212}{\rm Pb}$. Il $^{208}{\rm Tl}$ è stato escluso dalla determinazione perché solamente il 33% dei decadimenti α del $^{212}{\rm Bi}$ portano alla formazione di questo radionuclide con la conseguenza che la sua attività è circa 1/3 dell'attività del capostipite.

	Profondità	10 cm (A1)	25 cm (A2)	40 cm (A3)	55 cm (A4)	70 cm (A5)	85 cm (A6)	110 cm (A7
Attività (Bg)	²²⁸ Ac	4,6±0,3	5,1±0,2	4,5±0,2	5,4±0,2	6,5±0,4	5,3±0,2	5,5±0,4
Attività (bq)	²¹² Pb	4,6±0,1	4,5±0,3	4,6±0,5	4,5±0,3	5,7±0,8	4,8±0,1	5,4±0,1
	²¹² Pb/ ²²⁸ Ac	1,0	0,9	1,0	0,8	0,9	0,9	1,0
Coefficiente	²²⁸ Ac/ ²¹² Pb: 0,81							

Tab. 10 - Parametri per la verifica dell'equilibro secolare nella serie del Torio per lo scavo A.

	Profondità	10 cm (B1)	25 cm (B2)	40 cm (B3)	55 cm (B4)	70 cm (B5)	85 cm (B6)	100 cm (B7)	125 cm (B8)
Attività (Bq)	²²⁸ Ac	4,3±0,2	4,4±0,09	4,3±0,03	4,9±0,3	4,2±0,4	5,6±0,3	4,0±0,01	4,7±0,1
	²¹² Pb	4,3±0,7	4,5±0,7	3,9±0,2	4,4±0,3	4,3±0,2	5,6±0,6	3,7±0,4	4,4±0,3
	²¹² Pb/ ²²⁸ Ac	1,0	1,0	0,9	0,9	1,0	1,0	0,9	0,9
Coefficiente	²²⁸ Ac/ ²¹² Pb : 0,92	9	RE- 18 - FEER ANY - VALL						

Tab. 11 - Parametri per la verifica dell'equilibro secolare nella serie del Torio per lo scavo B.

	Profondità	15 cm (C1)	30 cm (C2)	45 cm (C3)	60 cm (C4)	75 cm (C5)	90 cm (C6)	105 cm (C7)	125 cm (C8)
Attività (Bg)	²²⁸ Ac	4,3±0,2	4,3±0,3	2,91±0,03	5,2±0,3	5,2±0,1	5,5±0,3	4,9±0,3	4,3±0,1
, teer rea (24)	²¹² Pb	4,0±0,2	4,3±0,3	2,5±0,3	5,1±0,4	4,5±0,1	5,16±0,05	5,1±0,4	4,4±0,4
***************************************	²¹² Pb/ ²²⁸ Ac	0,9	0,9	0,8	1,0	0,9	0,9	1,0	1,0
Coefficiente	²²⁸ Ac/ ²¹² Pb : 0,94								

Tab. 12 - Parametri per la verifica dell'equilibro secolare nella serie del Torio per lo scavo C.

Pertanto, per verificare le condizioni d'equilibrio secolare per la serie del Torio sono state determinate le attività alle diverse energie e le attività medie di ²²⁸Ac e ²¹²Pb; di queste sono stati calcolati i rapporti (attività media ²²⁸Ac/ attività media ²¹²Pb), ed i coefficienti di correlazione tra ²²⁸Ac e ²¹²Pb utilizzando, per la matrice di correlazione,

tutti i risultati ottenuti per ciascun radionuclide alle diverse profondità, all'interno di ogni scavo. Nelle seguenti tabelle (Tab. 10÷12) sono riportati tutti i parametri utilizzati per la verifica dell'equilibrio secolare:

- le attività di ²²⁸Ac e ²¹²Pb;
- il rapporto delle attività medie di 212Pb e

Profondità	10 cm (A1)	25 cm (A2)	40 cm (A3)	55 cm (A4)	70 cm (A5)	85 cm (A6)	110 cm (A7)
²²⁸ Ac (Bq kg ⁻¹) - ²³² Th	50±3	44±2	40±2	43±2	56±3	48±2	43±3

Tab. 13 - Attività specifiche dell'²²⁸Ac (²³²Th) nello scavo A.

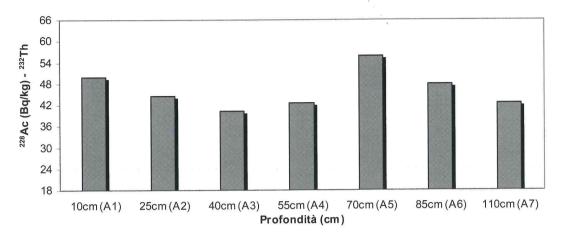


Fig. 15 - Grafico ad istogramma che mostra l'andamento dell'attività specifica del ²³²Th nel profilo pedologico dello scavo A.

Profondità	10 cm (B1)	25 cm (B2)	40 cm (B3)	55 cm (B4)	70 cm (B5)	85 cm (B6)	100 cm (B7)	125 cm (B8)
²²⁸ Ac (Bq kg ⁻¹) - ²³² Th	35±1	37±1	32,5±0,4	40±2	32±3	52±3	35,3±0,1	40±1

Tab. 14 - Attività specifiche dell'²²⁸Ac (²³²Th) nello scavo B.

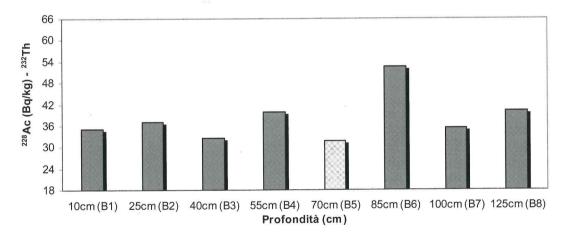


Fig. 16 - Grafico ad istogramma che mostra l'andamento dell'attività specifica del ²³²Th nel profilo pedologico dello scavo B.

Profondità	15 cm (C1)	30 cm (C2)	45 cm (C3)	60 cm (C4)	75 cm (C5)	90 cm (C6)	105 cm (C7)	125 cm (C8)
²²⁸ Ac (Bq kg ⁻¹) - ²³² Th	48±2	34±3	21,1±0,2	48±3	49±1	64±3	52±3	37±1

Tab. 15 - Attività specifiche dell'²²⁸Ac (²³²Th) nello scavo C.

²²⁸Ac (indicato semplicemente con ²¹²Pb/²²⁸Ac);
il coefficiente di correlazione tra ²²⁸Ac e ²¹²Pb.

Per tutti gli scavi, il rapporto delle attività

medie di ²¹²Pb e ²²⁸Ac è circa uguale ad uno e, ad eccezione dello scavo A, i coefficienti di correlazione mostrano anche per la serie del Torio correlazione superiore al 90% per i due radionuclidi della

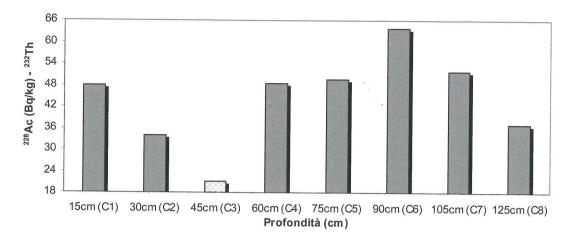


Fig. 17 - Grafico ad istogramma che mostra l'andamento dell'attività specifica del ²³²Th nel profilo pedologico dello scavo C.

serie. Pertanto, si può affermare che nel contesto boschivo non vi sono alterazioni dell'equilibrio per questa serie. Nelle tabelle e grafici (Tab. 13÷15 e Fig. 15÷17) si riportano, in via approssimativa, le attività specifiche del ²³²Th calcolate sulle attività dell'²²⁸Ac.

Negli scavi A e B le attività specifiche del ²²⁸Ac (indicative delle attività specifiche del ²³²Th) presentano andamento similare con valori compresi tra 56 e 40 Bq kg⁻¹ per lo scavo A e tra 52÷32 Bq kg⁻¹ per lo scavo B. Nello scavo C risulta evidente una maggiore variabilità per il profilo pedologico, con valori compresi tra 64 e 21 Bq kg⁻¹ alle diverse profondità. Dalla superficie alla profondità di 45 cm (in corrispondenza dello strato S) il valore si dimezza mentre da 60 a 75 cm tornano i valori delle attività specifiche superficiali ed a 90 cm l'attività più elevata dell'intero contesto boschivo.

Quanto osservato per il ²³²Th è in accordo con i risultati ottenuti per l'²³⁸U: le attività specifiche negli scavi A e B sono confrontabili e variano da un massimo di circa 54 Bq kg-¹ ad un minimo di circa 30 Bq kg-¹, nello scavo C si osserva una variazione più significativa delle attività specifiche con un valore

massimo di circa 60 Bq kg⁻¹ ed un minimo di 20 Bq kg⁻¹. Il valore inferiore per lo scavo C si raggiunge alla profondità di 45 cm, nello strato S, caratterizzato da una forte diminuzione nelle percentuali di limo ed argilla, bassa capacità di scambio cationico ed umidità.

2.4. 40K

Per concludere la trattazione dei radionuclidi naturali responsabili della radioattività ambientale, di seguito si riportano le attività specifiche del ⁴⁰K nel profilo pedologico. L'isotopo 40 del potassio ha un tempo di dimezzamento di 1,3·10° anni pertanto, come l'²³⁸U ed il ²³²Th, è ancora presente nella crosta terrestre pur essendo la sua origine da attribuire all'evento che portò alla formazione del nostro pianeta.

Il potassio è un metallo alcalino molto diffuso sulla Terra sia negli esseri viventi sia in rocce e minerali che costituiscono il suolo (principalmente silicati doppi di alluminio e potassio). In natura è presente essenzialmente come miscela degli isotopi 39 K(93,3%), 41 K(6,7%)e 40 K(0,012%). Quest'ultimo, nonostante sia poco abbondante nella miscela

		25 cm (A2)	40 cm (A3)	55 cm (A4)	70 cm (A5)	85 cm (A6)	110 cm (A7)
40K (Bq kg ⁻¹)	751	667	687	635	683	719	638

Tab. 16 - Attività specifiche dell'40K nello scavo A.

naturale, ha la caratteristica d'essere radioattivo. Infatti, il 40 K in parte decade β trasformandosi in 40 Ca ed in parte, per cattura elettronica, si trasforma in 40 Ar (stabile) con emissione di raggi γ , caratteristici per la transizione. Per la determinazione con spettrometria γ dell'attività di questo radionuclide è stato utilizzato il picco a 1460,8 keV di energia γ

(probabilità % di transizione: 10,7).

Di seguito (Tab. 16÷18 e Fig. 18÷20) si riportano i risultati ottenuti per le tre stazioni di campionamento di Bosco Negri.

Come si osserva chiaramente dall'andamento degli istogrammi, le attività specifiche del ⁴⁰K nel contesto boschivo sono comprese tra 600 e 900 Bq

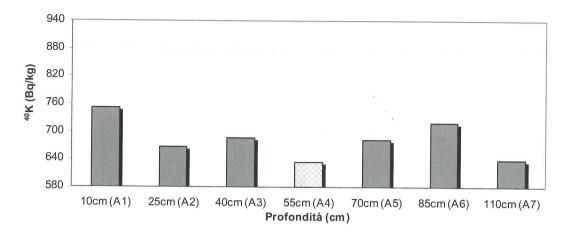


Fig. 18 - Grafico ad istogramma che mostra l'andamento dell'attività specifica del ⁴⁰K nel profilo pedologico dello scavo A.

Campione	10 cm (B1)	25 cm (B2)	40 cm (B3)	55 cm (B4)	70 cm (B5)	85 cm (B6)	100 cm (B7)	125 cm (B8)
40K (Bq kg ⁻¹)	614	649	611	689	600	737	696	649

Tab. 17 - Attività specifiche dell'40K nello scavo B.

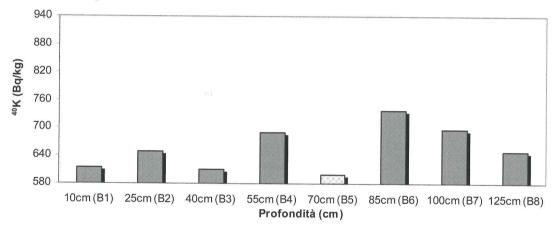


Fig. 19 - Grafico ad istogramma che mostra l'andamento dell'attività specifica del ⁴⁰K nel profilo pedologico dello scavo B.

Campione	15 cm (C1)	30 cm (C2)	45 cm (C3)	60 cm (C4)	75 cm (C5)	90 cm (C6)	105 cm (C7)	125 cm (C8)
⁴⁰ K (Bq kg ⁻¹)	756	651	609	732	709	898	754	654

Tab. 18 - Attività specifiche dell'40K nello scavo C.

kg⁻¹, inoltre, in tutti gli scavi l'attività specifica inferiore è raggiunta in corrispondenza dello strato S. Le concentrazioni in attività più alte riguardano lo scavo C nonostante sia interessante osservare che a circa 85÷90 cm di profondità si verifica un aumento dell'attività specifica del ⁴⁰K ed un aumento progressivo dallo scavo posto a nord (scavo A: 719 Bq kg⁻¹) allo scavo sud (scavo B: 737 Bq kg⁻¹ e scavo C: 898 Bq kg⁻¹). Questo risultato può dipendere sia dall'azione esercitata dalle acque del fiume sia dalla

presenza delle acque di falda, ipotesi che trovano parziale conferma nell'andamento delle attività specifiche di questo radioisotopo e l'umidità percentuale nel profilo pedologico dei suoli, come mostrano chiaramente i seguenti grafici (Fig. 21,22,23).

Altro parametro interessante, per lo studio della distribuzione del ⁴⁰K, è la capacità di scambio cationico. L'andamento della CSC influenza notevolmente la distribuzione del ⁴⁰K negli orizzonti del profilo pedologico. Nel contesto boschivo, tale ca-

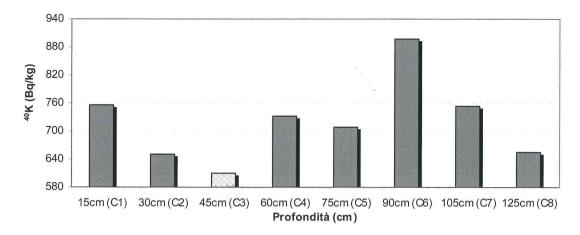


Fig. 20 - Grafico ad istogramma che mostra l'andamento dell'attività specifica del 40 K nel profilo pedologico dello scavo C.

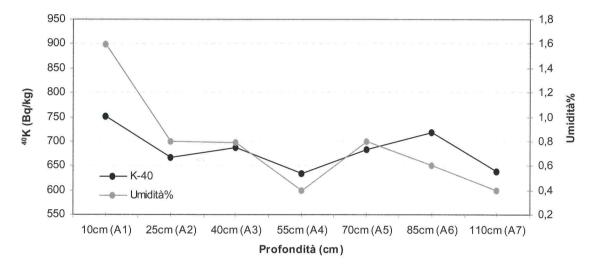


Fig. 21 - Scavo A – variazione dell'attività specifica del ⁴⁰K in funzione dell'umidità.

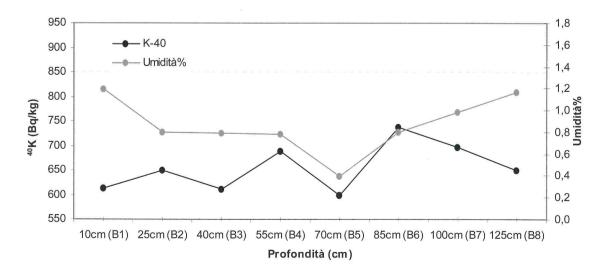


Fig. 22 - Scavo B - variazione dell'attività specifica del ⁴⁰K in funzione dell'umidità.

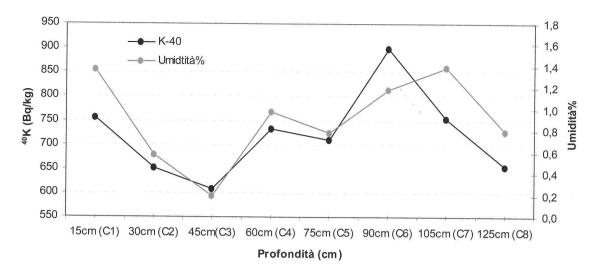


Fig. 23 - Scavo C - variazione dell'attività specifica del ⁴⁰K in funzione dell'umidità.

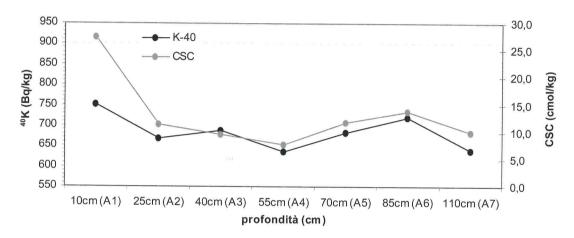


Fig. 24 - Confronto tra andamento dell'attività specifica del ⁴⁰K e la CSC nello scavo A.

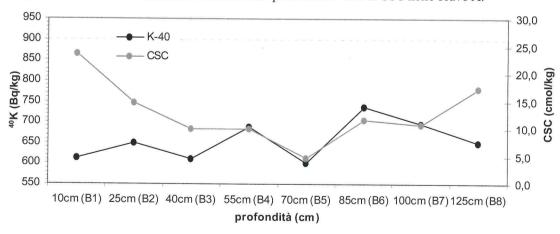


Fig. 25 - Confronto tra andamento dell'attività specifica del ⁴⁰K e la CSC nello scavo B.

ratteristica risulta particolarmente evidente per gli scavi A e C come si può osservare nei grafici (fig. 24÷26).

Le attività specifiche del ⁴⁰K sono perfettamente in accordo con i valori riportati in letteratura

per il territorio nazionale (Brai et al., 2002).

2.5. ¹³⁷Cs

Il cesio in natura è presente unicamente come isotopo 133 (abbondanza pari al 100%) per-

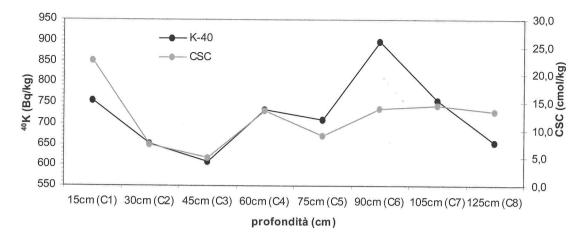


Fig. 26 - Confronto tra andamento dell'attività specifica del ⁴⁰K e la CSC nello scavo C.

tanto l'elemento cesio è costituito al 100% da questo radionuclide non radioattivo. Nonostante ciò vi sono alcuni isotopi del cesio, prodotti artificialmente attraverso fissione nucleare (¹³⁴Cs e ¹³⁷Cs), che a seguito di esperimenti nucleari o incidenti avvenuti in impianti come centrali nucleari sono stati dispersi nell'ambiente.

Per quanto riguarda la radioattività di natura antropica entrata a far parte del fondo ambientale, l'unico radionuclide emettitore di radiazioni γ attualmente presente, seppur in diverse concentrazioni, nelle matrici ambientali è l'isotopo 137 del Cs.

La contaminazione ambientale dovuta a questo radionuclide risale all'aprile 1986 quando, in seguito all'incidente avvenuto ad uno dei reattori della centrale nucleare di Chernobyl (Ucraina), fu prodotta una nube radioattiva che nei giorni successivi interessò, in modo più o meno rilevante, molte zone dell'Europa.

Inizialmente la contaminazione riguardò il particolato atmosferico, ma nei giorni successivi, a seguito delle ricadute umide e secche (fall-out), furono interessate anche acqua, suolo, specie vegetali ed animali. I rilievi effettuati in quei giorni nel territorio lombardo evidenziarono una contaminazione disomogenea, più consistente nella zona nord-ovest, in particolare tra Como, Lecco e Varese. Indagini condotte sul particolato atmosferico mostrarono la presenza di 131 I, 132 Te, 137 Cs e 90 Sr. I primi due radioisotopi hanno tempo di dimezzamento breve, 78,2 ore il primo e circa 8 giorni il secondo, pertanto la loro presenza nel particolato atmosferico fu ben visibile nei giorni immediatamente successivi all'incidente ma le concentrazioni diminuirono molto rapidamente in poche settimane.

Con il trascorrere del tempo l'attenzione fu indirizzata verso la determinazione delle concentrazioni di ¹³⁷Cs, e ¹³⁴Cs (il primo radionuclide ha tempo di dimezzamento di circa 30 anni, il secondo

2 anni).

La contaminazione delle acque avvenne secondo due meccanismi: per ricaduta atmosferica diretta⁵ e dilavamento del suolo. In Europa la contaminazione delle acque di superficie è diminuita rapidamente per diluizione e per assorbimento da parte dei sedimenti che costituiscono i fondali. Nelle acque profonde non sono mai state registrate elevate concentrazioni, infatti, il suolo attraverso il quale scorrono le acque meteoriche contaminate svolge azione filtrante. Giunti al suolo i radionuclidi seguono vie di dispersione come la migrazione verticale o l'assorbimento nell'apparato radicale delle piante pertanto, anche il ¹³⁷Cs trovandosi disperso nel suolo viene assorbito dalle piante e concentrato nelle specie fungine.

Alcuni studi condotti sulla velocità di migrazione verticale di questo radionuclide mostrano valori pari a 0,1÷0,3 cm all'anno mentre per la migrazione orizzontale (quantità trasportata dalle acque di fiumi o torrenti) si ha lo 0,2% all'anno (El-Reefly *et al.*, 2006). Chiaramente questi due parametri sono fortemente influenzati dalle caratteristiche chimico fisiche del suolo pertanto, per una valutazione significativa dello stato attuale della radioattività ambientale prodotta da questo radioisotopo, è necessario approfondire la natura di eventuali scambi e assorbimenti che si possono verificare.

La valutazione delle attività specifiche del radiocesio nell'ambito di un ambiente indisturbato dal punto di vista antropico, come Bosco Negri, permette sia una valutazione dell'attuale stato di contaminazione dell'area sia un'ulteriore verifica di eventuali diffusioni, accumuli o migrazioni.

Per la determinazione con spettrometria γ dell'attività del ¹³⁷Cs è stato utilizzato il picco a 661,7 keV (probabilità di transizione γ: 85,2%). Le Tab. 19÷21 ed i grafici Fig. 27÷29 illustrano i risultati ottenuti nelle stazioni di campionamento.

Campione	10 cm (A1)	25 cm (A2)	40 cm (A3)	55 cm (A4)	70 cm (A5)	85 cm (A6)	110 cm (A7)
¹³⁷ Cs (Bq kg ⁻¹)	22,3	0,3	0,1	0,4	0,1	0,4	1,5

Tab. 19 - Attività specifiche dell'137Cs nello scavo A.

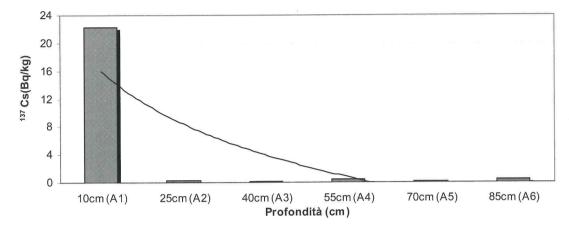


Fig. 27 - Grafico ad istogramma che rappresenta l'andamento dell'attività specifica del ¹³⁷Cs nello scavo A.

Campione	10 cm (B1)	25 cm (B2)	40 cm (B3)	55 cm (B4)	70 cm (B5)	85 cm (B6)	100 cm (B7)
137Cs (Bq kg ⁻¹)	17,0	0,8	0,9	0,7	0,6	0,9	0,9

Tab. 20 - Attività specifiche dell'137Cs nello scavo B.

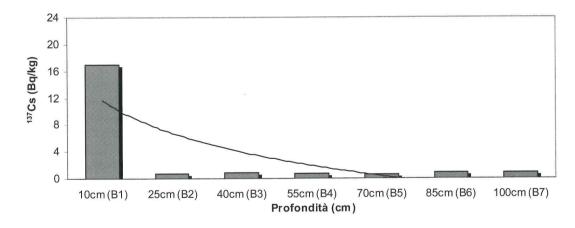


Fig. 28 - Grafico ad istogramma che rappresenta l'andamento dell'attività specifica del 137 Cs nello scavo B.

Campione	15 cm (C1)	30 cm (C2)	45 cm (C3)	60 cm (C4)	75 cm (C5)	90 cm (C6)	105 cm (C7)
¹³⁷ Cs (Bq kg ⁻¹)	16,9	0,7	0,6	0,9	0,8	1,0	1,0

Tab. 21 - Attività specifiche dell'137Cs nello scavo C.

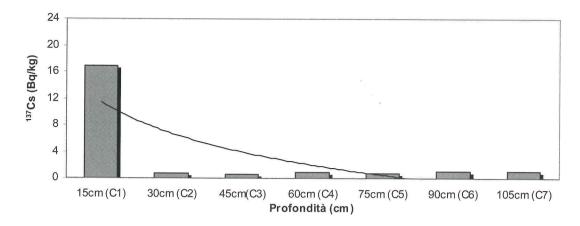


Fig. 29 - Grafico ad istogramma che rappresenta l'andamento dell'attività specifica del ¹³⁷Cs nello scavo C.

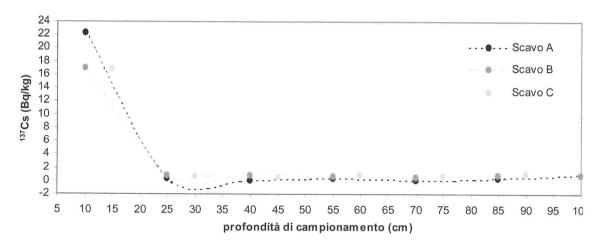


Fig. 30 - Confronto dell'andamento delle attività specifiche del ¹³⁷Cs nei tre scavi.

L'attività specifica per questo radionuclide risulta elevata entro i 10÷15 cm di profondità in tutte le stazioni di campionamento con valore maggiore nello strato superficiale della scavo nord, confinante con il fiume Ticino, e valore costante per gli scavi B e C, quest'ultimo confinante con il canale e soggetto a numerosi fenomeni di inondazione nei periodi di piena. Nel grafico seguente (fig. 30) si riporta l'andamento del ¹³⁷Cs nei tre scavi.

La presenza di ¹³⁷Cs solo nello strato più superficiale del suolo è in perfetto accordo con quanto evidenziato dalla letteratura (Arapis & Karandinos, 2004). Infatti, essendo la velocità di migrazione verticale, per un suolo debolmente acido a basso contenuto di sostanza organica (circa 3%), compresa tra 0,1 e 0,3 cm all'anno, considerando che sono trascorsi diciannove anni dall'incidente di Chernobyl alla data di campionamento dei suoli, la massima attività per il ¹³⁷Cs dovrebbe interessare profondità comprese tra circa 2 e 6 cm. Il fatto che le massime attività specifiche siano state determinate a profondità superiore (10÷15 cm) dipende

dalla complessità della matrice suolo. E' possibile attribuire la maggiore attività specifica dello scavo A ad una maggiore dotazione di sostanza organica in associazione alla percentuale di argilla (Staunton, 1997). Infatti i grafici seguenti (Fig. 31÷33) mostrano chiaramente che il campione prelevato a 10 cm di profondità nello scavo A presenta una maggiore quantità di argilla, a parità di sostanza organica, rispetto al campione prelevato alla stessa profondità nello scavo B. Per quanto riguarda il campione più superficiale dello scavo C, si può affermare che l'attività specifica del ¹³⁷Cs, pur essendo uguale a quella del campione prelevato a 10 cm nello scavo B, è stata misurata a 15 cm di profondità dove, secondo quanto detto precedentemente, l'attività del radionuclide dovrebbe decrescere. Pertanto, si ritiene possibile che alla profondità di 10 cm nello scavo C, il 137Cs sia presente in quantità superiore rispetto agli altri due scavi.

Questa affermazione ci permette anche di ipotizzare il trasporto da parte dell'acqua di ¹³⁷Cs, durante le inondazioni (migrazione orizzontale).

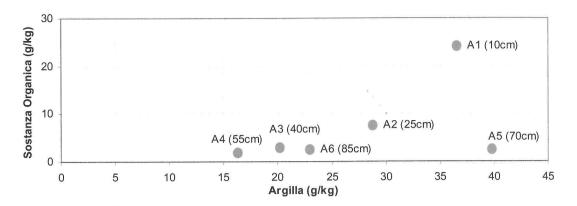


Fig. 31 - Dotazione di sostanza organica ed argilla per il profilo pedologico dello scavo A.

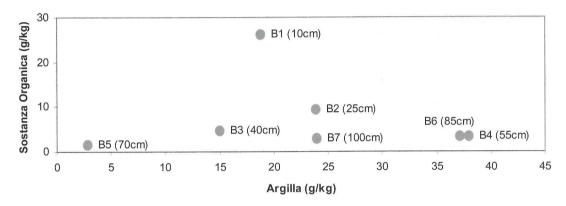


Fig. 32 - Dotazione di sostanza organica ed argilla per il profilo pedologico dello scavo B.

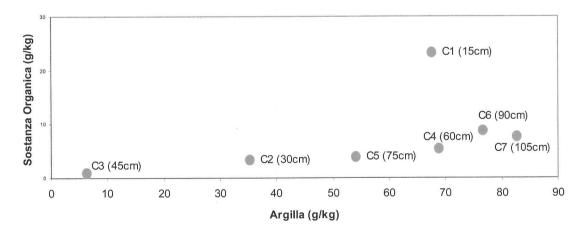


Fig. 33 - Dotazione di sostanza organica ed argilla per il profilo pedologico dello scavo C.

Tali fenomeni, nel Bosco Negri, sono più frequenti per gli scavi posti a minore distanza dai corsi d'acqua (A e C).

Altro parametro chimico che giustifica le significative attività specifiche di ¹³⁷Cs negli strati superficiali del suolo campionato nella riserva naturale, è l'acidità (Van Bergeijk *et al.*, 1992). Il valore di pH medio, determinato nei campioni più superficiali, indica una reazione acida per il suolo, in grado di favorire lo sviluppo di microflora fungina a disca-

pito di quella batterica. La composizione chimico – fisica del suolo in associazione alla presenza di funghi, giustifica le elevate attività di cesio riscontrate nell'area sottoposta ad indagine.

3. Conclusioni

Le indagini radiometriche condotte nella Riserva Naturale Integrale hanno dimostrato condizioni di equilibrio secolare per le due serie radioattive dell'Uranio e del Torio. Le analisi mediante spettrometria γ, per la serie dell'Uranio hanno evidenziato un andamento regolare per i figli dell'²³⁸U con attività medie di circa 5 Bq per gli scavi posti a nord ed al centro mentre per lo scavo posto a sud valori compresi tra 3 e 6 Bq. Le attività specifiche massime per il capostipite della serie (²³⁸U) sono circa 54 Bq kg⁻¹ per gli scavi A, B e circa 62 Bq kg⁻¹ per lo scavo C.

L'indagine ha evidenziato, inoltre, una relazione significativa tra l'andamento delle attività specifiche dell'²³⁸U e la tessitura del suolo, in particolar modo per quanto riguarda le percentuali di argilla e limo (soprattutto per gli scavi A e C). Il valore minimo, negli scavi A e C, si raggiunge in corrispondenza dello strato caratterizzato da un'elevata percentuale di sabbia (strato S).

Inoltre, si può affermare che, sino alla profondità di circa 50 cm per gli scavi A e B e sino al fondo dello scavo C, l'attività specifica dell'²³⁸U è direttamente proporzionale alla capacità di scambio cationico.

Le attività specifiche per il capostipite della serie del Torio (²³²Th), calcolate sulle attività del-l'²²⁸Ac, hanno valori compresi tra 55 e 30 Bq kg⁻¹ per gli scavi A e B ed una variazione più significativa (tra 60 e 20 Bq kg⁻¹) per lo scavo C. Negli scavi B e C il valore inferiore si raggiunge alla profondità

dello strato S caratterizzato da una forte diminuzione delle percentuali di argilla, limo e bassa capacità di scambio.

Per quanto riguarda l'isotopo 40 del potassio, le attività specifiche nel profilo pedologico del contesto boschivo, variano tra 600 e 900 Bq kg-l; il valore inferiore si raggiunge, per tutti gli scavi, in corrispondenza dello strato S. Le indagini hanno dimostrato un aumento dell'attività specifica media da nord a sud ed una significativa correlazione con umidità e capacità di scambio cationico.

Per quanto riguarda l'unico radionuclide artificiale, emettitore di radiazioni γ presente nella matrice del suolo, il ¹³⁷Cs, l'attività specifica media (circa 19 Bq kg⁻¹) è distribuita entro i 10÷15 cm di profondità ed inferiore ad 1 Bq kg⁻¹ a maggiore profondità. L'attività specifica maggiore (circa 20 Bq kg⁻¹) è stata determinata nello scavo nord. Le indagini hanno altresì evidenziato una forte correlazione tra questo parametro ed alcune caratteristiche chimico – fisiche del suolo quali la quantità di sostanza organica in associazione alla percentuale di argilla ed il pH, quest'ultimo nello strato più superficiale evidenzia una reazione acida in grado di favorire lo sviluppo si specie fungine che agiscono da accumulatori di radiocesio.

Finanziamento

Il presente lavoro è stato realizzato su finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Note (Footnotes)

- ¹ D.Lgs 230/95 modifiche ed integrazioni D.Lgs 241/00; allegato I, sezione I, punto 4 (4.1 e 4.2)
- ² D.Lgs 230/95: *Capo II*, *art. 4 (Definizioni):* quoziente di dN diviso per dt in cui dN è il numero atteso di transizioni nucleari spontanee di una determinata quantità di un radionuclide da uno stato particolare di energia in un momento determinato ì, nell'intervallo di tempo dt
- ³ D.Lgs 230/95: *Capo II, art. 4 (Definizioni):* nome speciale dell'unità di attività (A); 1 Bq equivale ad una transizione per secondo 1 Bq=1 s⁻¹
- ⁴ Attività specifica: attività prodotta da un radionuclide in 1 chilogrammo di campione; l'unità di misura dell'attività specifica è Bq kg⁻¹
- ⁵ Per una maggiore comprensione dell'importanza ambientale che comporta una contaminazione di questa entità con ¹³⁷Cs, si sottoline che le indagini radiometriche eseguite sul particolato atmosferico della zona di Milano hanno evidenziato la presenza di tracce di tale radioisotopo sino all'anno 2002, con picchi nei periodi invernali

Bibliografia

Addition Addition Addition A. L., Toole J., 1998, *U-238 decay chain: resolution of observed anomalies in the measured secular equilibrium between Th-234 and daughter Pa-234m*, Applied Radiation and Isotopes, 49: 1337-1344

ARAPIS G. D., KARANDINOS M. G., 2004, Migration of ¹³⁷Cs in the soil of sloping semi-natural ecosystems in Northern Greece, Journal of Environmental Radioactivity, 77: 133-142

Brai M., Basile S., Bellia S., Hauser S., Puccio P., Rizzo S., Bartolotta A., Licciardello A., 2002, *Environmental radioactivity at Stromboli (Aeolian Island)*, Applied Radiation and Isotopes, 57: 99-107

EL-REEFLY H. I., SARSHAR T., ZAGHLOUL R., 2006, Distribution of gamma-ray emitting radionuclides in the environment of Burullus Lake: I. Soils and vegetations, Journal of Environmental Radioactivity, 87: 148-169

STAUNTON S., 1997, On the mechanisms which determine the fate of radiocaesium in soil, Analusis, 25: M24-M28

Tsabaris C., Elefheriou G., Kapsimalis V., Anagnostou C., Vlasou R., Durmishi C., Kedhi M., Kalfas C.A., 2007, Radioactivity levels of recent sediments in the Butrint Lagoon and the adjacent coast of Albania, Applied Radiation and Isotopes, 65: 445-453

VAN BERGEIJK K. E., NOORDIJK H., LEMBRECHTS J., FRISSEL M. J., 1992, Influence of pH, soil type and soil organic matter content on soil-to-plant transfer of radiocesium and strontium as analyzed by a nonparametric method, Journal Environmental radioactivity, 15: 265-276